

REPORT "SECONDA CAMMINATA SUL TERRITORIO"
28 NOVEMBRE 2015
AMBIENTE E PAESAGGIO – PARCO DEL CJASTENAR- MADRISIO

PRG

PROCESSO PARTECIPATIVO

agagna

ITINERARIO DELLA CAMMINATA

Dalle idee condivise con i cittadini nel “Laboratorio progettuale” è derivato il secondo itinerario per la conoscenza diretta del territorio di Fagagna. Questa seconda camminata ha come obiettivo principale quello di mettere a fuoco le **peculiarità delle frazioni** di S. Giovanni, Battaglia e Madrisio, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti inerenti il **paesaggio e l’ambiente** .

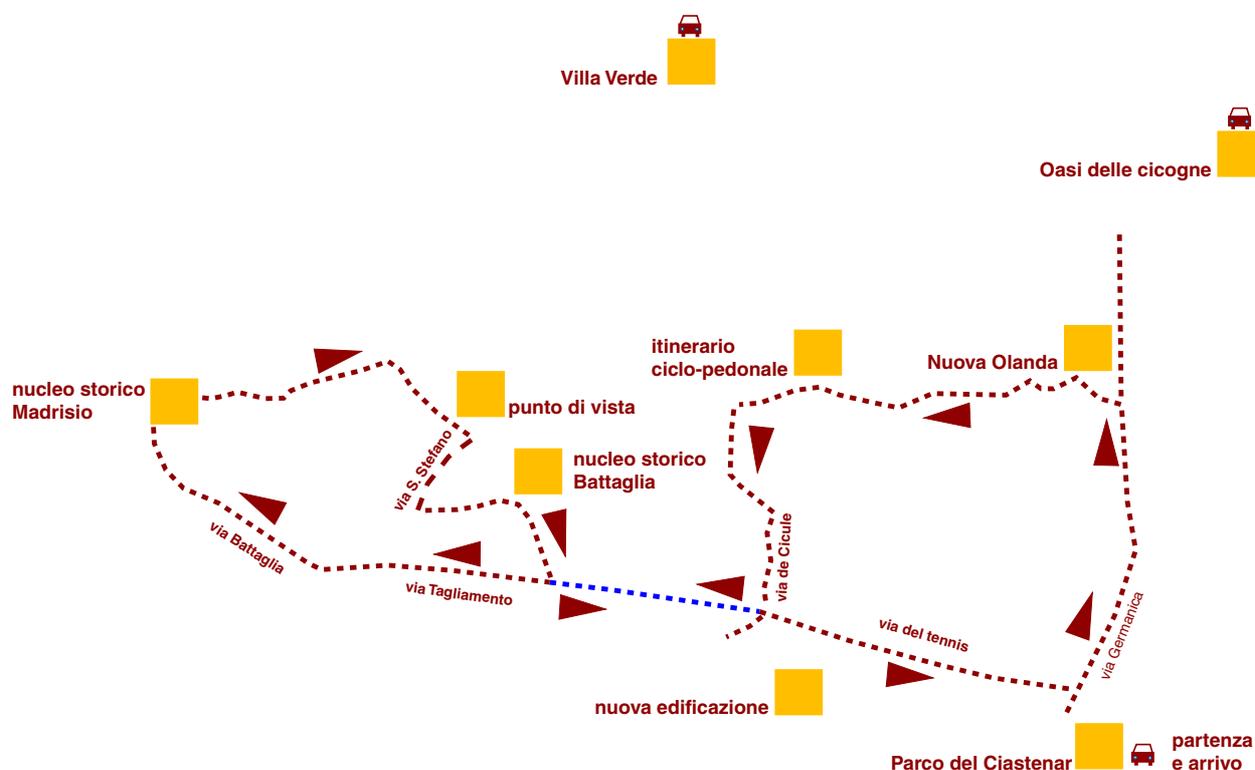
PARCO CJASTENAR -MADRISIO km 5 tot circa

Partenza e arrivo parcheggio del Parco Cjastenar ore 9.30 circa

Tappa	Motivo	Adulti	Ragazzi
Parco del Cjastenar	Partenza - Parco urbano	X	X
Via Germanica	Nuova Olanda	X	
sterrato	Ipotesi di Itinerario ciclo-pedonale	X	
Via de Cicule - Via Tagliamento - via Battaglia	Nucleo storico Madrisio – tipologie storiche	X	X
Sterrato	Ipotesi di Itinerario ciclo-pedonale	X	
Via S. Stefano	Punto di vista notevole – Nucleo storico di Battaglia	X	X
Via del tennis	Nuova edificazione	X	
Parco del Cjastenar	Arrivo – conclusioni		
Villa Verde	Nuova edificazione- regole costruttive	X	X
Oasi delle cicogne	Il SIC	X	X

Le tappe Villa verde- Oasi delle cicogne - facoltative - saranno eventualmente raggiunte in auto

Mappa dell’itinerario



La camminata per la costruzione del Nuovo Piano Regolatore, prevista per il 21 novembre 2015, è stata rimandata a causa delle avversità meteorologiche e si è svolta, la settimana seguente, sabato 28 novembre, con partenza alle 9.30 circa dal Parco del Cjastenar.

Si è trattato di un'escursione nel vero senso del termine attraverso **le colline e gli sterrati** che portano da Battaglia a Madrisio.

I partecipanti, circa una quindicina, assieme ai professionisti e all'assessore all'urbanistica hanno interagito tra di loro scambiandosi numerose informazioni; fin dall'inizio, il percorso ha subito delle deviazioni dall'itinerario previsto, alcuni cittadini hanno, infatti suggerito di aggiungere al percorso la salita alla piccola collina che si trova di fronte al parco del Cjastenar al fine di poter percepire concretamente lo **skyline di Fagagna** da un luogo privilegiato .

La successiva fermata è stata la visita alla "**Nuova Olanda**". Grazie al proprietario dell'azienda, è stato possibile accedere alla struttura edilizia e ai relativi i spazi interni di quello che può essere considerato un esempio della prima industrializzazione a Fagagna. La Nuova Olanda è la fornace costruita dal conte Fabio Asquini, intorno alla metà del XVII secolo, e testimonia lo stretto legame tra attività manifatturiera e agricola. Il complesso è ancora ben conservato nel suo impianto originario ed infatti si possono riconoscere gli edifici a forma di "C" e il lungo e dritto viale che dalla fornace porta ai "**Cuadris**", questo nome deriva dalle **grandi vasche** di forma quadrata o rettangolare circondate dagli impianti arborei di roveri, ontani e pioppi che ne dovevano consolidare le rive.

Con il tempo, le vasche, dalle quali veniva estratta la torba e l'argilla per l'attività della fornace, non più utilizzate, si sono riempite d'acqua in questo modo si sono trasformate in biotopo con fauna e vegetazione raramente riscontrabili. Una parte di questa zona, denominata "Oasi dei Quadris", è diventata area naturale protetta (SIC) e sede del progetto di re-introduzione della Cicogna bianca e dell'Ibis eremita. In quest'ambito si è innescato tra i partecipanti alla camminata un dibattito proprio sulle **funzioni di salvaguardia** del SIC, sui Piani di gestione e sulle **possibilità di azione** da parte dei proprietari di aree che ricadono all'interno di tali zone tutelate.

Durante il percorso, si è attraversata la frazione di San Giovanni in Colle, borgo nato sotto la chiesa di San Giovanni Battista, datata 1420. Uno dei presenti spiega l'origine del nome della frazione: da "*San Giovanni decollato*" è stato modificato dai locali in "*San Giovanni de – colle*" e quindi in "*S Giovanni in Colle*".

Da qui poi si prosegue lungo uno sterrato indicato da alcuni componenti dell' Osservatorio sociale durante la serata dedicata alla progettazione. Questo tratto, utilizzato dai mezzi per la coltivazione dei campi, permette di **bypassare la viabilità principale** ed essere utilizzato come strada alternativa per pedoni e ciclisti.

Percorriamo via de Cicule. Gli abitanti spiegano che il nome di questa collinetta vicino a Battaglia, probabilmente deriva del termine friulano riferito alla tipica calzatura detta "*cicule*" (zoccolo).

Attraversando campi e prati che danno l'occasione di parlare delle specie vegetali e delle colture tipiche dei luoghi, si arriva a S. Stefano, la chiesa di Battaglia: **un punto di vista notevole** dal quale si può ammirare tutto il paesaggio circostante.

Si raggiunge, quindi, alla frazione di Battaglia e molti dei partecipanti fanno notare il contrasto tra gli **edifici tipici dei luoghi**, costituiti da elementi tradizionali, e una **nuova lottizzazione** (non completata) costituita da fabbricati completamente estranei al contesto in cui sono stati inseriti, provocando in questo modo uno **stravolgimento morfologico**, fisico, ma anche relativo ai contenuti del territorio.

Di seguito, visitiamo, grazie ai proprietari che ci aprono le porte, una abitazione che include molti degli elementi delle costruzioni tipiche del luogo. Questo edificio è in ristrutturazione tra molte **difficoltà**, come ci viene spiegato, di carattere **normativo e burocratico**.

Continuando a camminare attraverso lo sterrato, si arriva al **nucleo storico di Madrisio**, caratterizzato da un complesso formato da edifici residenziali, rustici con annessa corte rurale circondati da muro di cinta in pietre locali (integrato ai fabbricati e al portone carraio) che chiude verso la strada. Gli abitanti segnalano anche un edificio adibito a latteria, ormai in disuso da tempo, che potrebbe essere oggetto di riqualificazione. Inoltre viene rilevata una mancanza di **organizzazione della viabilità e degli spazi pubblici** (mancano parcheggi, fermata bus scolastico non in sicurezza): tutti questi elementi potrebbero essere migliorati e valorizzati attraverso **una progettazione partecipata** in modo da raccogliere idee soprattutto da "chi abita e vive questo luogo quotidianamente".

Nell'itinerario vengono inserite, su proposta dei cittadini, altre due tappe non previste dalla mappa iniziale: la prima riguarda la ristrutturazione in corso d'opera di un fabbricato tradizionale, forse una futura residenza comunale per anziani. Tuttavia, nonostante le buone intenzioni, viene evidenziata una serie di criticità a partire dagli accessi troppo stretti per eventuali mezzi di soccorso. La seconda è una ex-latteria adibita a sede della Pro-loco, nella quale si possono ancora riconoscere gli spazi e le attrezzature per la produzione del formaggio.

Si scende, poi, verso via Tagliamento. Lungo la strada, i partecipanti sottolineano il fatto che, in questo tratto, sono numerose le aree destinate dal PRGC vigente a **nuove espansioni**. C'è la preoccupazione che queste trasformazioni possano produrre un impatto negativo sull'**immagine dei luoghi** in quanto verranno sconvolti i rapporti che costruiscono l'insieme del paesaggio formato dai nuclei compatti delle frazioni e dalle colline circostanti. Una lottizzazione (via del tennis) in particolare modo colpisce l'attenzione per la varietà delle tipologie costruttive impiegate, lontane dai **canoni architettonici tipici**. Le nuove edificazioni (anche quelle di Villa Verde), secondo l'opinione degli abitanti, sembrano casuali, prive di qualsiasi ordine compositivo e le aree verdi circostanti non sono più parti costitutive del paesaggio, ma aree residue. Soprattutto ci si chiede se c'è effettivamente la necessità di nuove aree per la residenza o se sia meglio puntare al **ri-utilizzo dell'esistente** e come questo processo può essere attivato dal nuovo PRGC.

Ci si dirige, infine, verso il parco del Cjastenar per chiudere la seconda camminata che ha fornito molti spunti e informazioni per capire più da vicino le esigenze del territorio.



ANALISI SWOT

Anche alla fine di questo report viene elaborata una tabella di analisi SWOT (punti di forza (*Strengths*), i punti di debolezza (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) presenti all'interno di un territorio) al fine di individuare : le **opportunità di sviluppo** derivanti da una valorizzazione dei punti di forza e da un contenimento dei punti di debolezza alla luce del quadro di **opportunità e rischi che deriva, di norma, dalla congiuntura esterna** e i **principali fattori** utili alla costruzione del nuovo piano.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Paesaggio collinare come tessuto che si intreccia in un disegno unico con l'edificato storico</p> <p>Complessità ecosistemica del paesaggio storico da recuperare</p> <p>Patrimonio edificato caratteristico dei centri delle frazioni da valorizzare</p> <p>Presenza di una rete viaria agricola con possibilità di utilizzo come percorsi ciclo-pedonali in alternativa alla viabilità principale</p> <p>Risorse ambientali, naturali e paesaggistiche rilevanti: (Oasi e colline) da mettere a sistema per valorizzarle</p> <p>Esistenza di complessi edilizi di notevole interesse architettonico da valorizzare (centro di Madrisio)</p> <p>Presenza di strade di notevole importanza paesaggistica e punti interessanti dal punto di vista panoramico</p> <p>Manutenzione di elementi qualificanti il paesaggio e di riequilibrio ambientale delle zone coltivate e zone collinari naturali, anche al fine di aumentare la diversità biotica</p> <p>Tutela e valorizzazione dei numerosi punti di vista notevoli presenti sul territorio</p>	<p>Mescolanza di tipologie edilizie diverse dei nuovi tessuti insediati che non si inseriscono in modo corretto nel contesto dei luoghi</p> <p>Rischio di scomparsa degli elementi specifici del paesaggio e dell'identità dei luoghi</p> <p>Frazioni in lenta decadenza e tendenza "villettopoli" per le numerose nuove zone di espansione</p> <p>Edifici importanti per la vita sociale della frazione in disuso (ex latteria)</p> <p>Fabbricati da tutelare e recuperare in modo corretto</p> <p>Mancanza parcheggi</p> <p>Necessità di Norme che regolamentino in modo chiaro le costruzioni nelle nuove lottizzazioni (Villa Verde- Lottizzazione lungo via tennis- via Lope)</p> <p>Piazzetta di Madrisio da valorizzare</p> <p>Migliorare la sicurezza stradale (fermate degli scuolabus)</p>	<p>Possibilità di organizzare un concorso di idee per la valorizzazione del centro di Madrisio</p> <p>Incentivazione del recupero e del ripristino dei manufatti edilizi e del potenziale storico-ambientale compatibilmente con le caratteristiche storiche e con la tutela dell'ambiente</p> <p>Politiche regionali per costituzione di corridoi ecologici per una rete di connessione tra le aree a forte valenza ambientale</p> <p>Individuazione di progetti che associno la tutela del territorio a forme di finanziamento per la valorizzazione e lo sviluppo (per esempio progetti per utilizzo della viabilità sterrata alternativa)</p> <p>I numerosi sentieri che collegano tutto il territorio possono diventare una grande risorsa per il territorio se inseriti in itinerari strutturati e segnalati per esempio usufruendo di bandi di progetto della Comunità Europea</p>	<p>Mancanza di incentivi alla ristrutturazione a vantaggio di nuove aree residenziali a discapito della valorizzazione dell'esistente</p> <p>Abbandono dei piccoli centri storici delle frazioni, conseguente presenza di abitazioni dismesse e diminuzione della partecipazione alla vita sociale e ricreativa, che va ad incidere sulla qualità della vita degli abitanti</p> <p>Gestione del territorio strumentale sulla base di interessi particolari e non generali</p> <p>Abbandono delle vecchie attività e tradizioni contadine</p>

REPORTAGE FOTOGRAFICO



La partenza



I campi e le colline



La salita



Lungo lo sterrato



Attraverso i campi



La chiesa di S. Stefano



Il paesaggio tra Battaglia e Madrisio



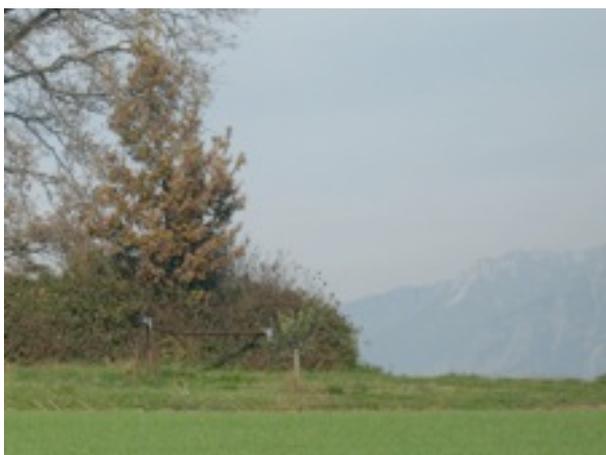
Nuova lottizzazione



I parcheggi



Tra gli orti di Madrisio



Paesaggio nei dintorni di Madrisio



La seconda camminata